Anno VIII. - N. 2662 | Trieste, Martedì 23 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) | Anno VIII. - N. 2662

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Lo sciopero dei cocchieri della tramvia viennese. VIENNA 22. (*C. B.*) In seguito allo sciopero dei cocchieri della tramway, nel distretto di Favoriten la plebaglia inscenò degli eccessi e prese a sassate le guardie di polizia alcune delle quali rimasero ferite. La polizia fece allora uso delle armi e un drappello di cavalleria sgombrò la piazza

VIENNA 22. (*C. B.*) Lo sciopero dei cocchieri della tramvia ha preso oggi maggiori proporzioni. Il servizio della tram arriva soltanto fino alla città interna e la congiunzione diretta non è mantenuta che sulla linea Hietzing-Praterstern. Alle stazioni estreme formansi grandi attruppamenti, specialmente nei sobborghi di Favoriten e Hernals. I carrozzoni non si possono far partire perchè vengono presi a sassate. Nei punti minacciati fu inviato uno squadrone di cavalleria. Finora furono arrestati 100 eccedenti.

VIENNA 22. (*n. p.*) Lo sciopero alla Tramway assunse nel corso della giornata grandi proporzioni. Quantunque i cocchieri scioperanti si astenessero da qualsiasi dimostrazione, operai attruppati fecero scene scandalose. Alla stazione estrema di Favoriten le guardie, accolte a sassate, dovettero retrocedere. Dei dragoni requisiti rimasero feriti mortalmente un dragone ed un sergente da pietre lanciate loro nel capo. Un ispettore delle guardie fu con tanta violenza colpito al capo da un sasso che si ebbe una commozione cerebrale. Tre borghesi riportarono ferite di sciabola.

Ieri parecchi cocchieri ricusavano di prender parte allo sciopero; oggi invece, per paura di violenze da parte degli scioperanti, hanno aderito al movimento e stamane non vollero uscire con i rispettivi carrozzoni.

Vociferasi che il cav. Schönerer e il principe di Liechtenstein hanno elargito considerevoli somme di denaro a favore degli scioperanti.

Fu sequestrato dalla polizia l'appello che gli scioperanti intendevano d'indirizzare alla popolazione di Vienna e nel quale era dipinta la situazione precaria dei cocchieri.

Boulanger in Inghilterra. LONDRA 22. (*n. p.*) La *Morning Post* dice: Boulanger troverà fra noi quell'asilo che viene accordato su territorio inglese a qualsiasi fuggiasco politico.

In Serbia. - Feste al re ed al reggenti. VIENNA 22. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* ha da Schabatz: Re Alessandro è giunto qui ieri nel pomeriggio, accompagnato dai reggenti Ristics e Protics e dai ministri Gruics o Tausanovics. E alla partenza da Belgrado e durante il viaggio furono loro fatte dimostrazioni entusiastiche. Il ricevimento a Schabatz fu grandioso. Alla sera illuminazione e feste popolari dappertutto. Il viaggio del re fu pari ad un trionfo.

VIENNA 22. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* reca ulteriormente da Schabatz: Per l'arrivo del re e dei reggenti, iersera fu fatta una illuminazione generale e più tardi una fiaccolata, nella quale portavano le fiaccole le personalità più ragguardevoli. Giunta la fiaccolata al Konak, il re si presentò al balcone, freneticamente acclamato.

Dopo un'allocuzione di saluto ed omaggio pronunciata dal direttore ginnasiale Markovics, le Società corali cantarono l'inno serbo.

Stamane le vie formicolavano di gente accorsa da tutti i dintorni. Sono giunte pure deputazioni a rendere omaggio al re. Alle 10 ant. il re, i reggenti ed i ministri visitarono la chiesa. Nel pomeriggio fecero un'escursione allo storico e glorioso campo di Misar. La città è imbandierata e pavesata.

Rumenia e Bulgaria. SOFIA 22. (*C. B.*) Dispaccio della *Reuter*: In un colloquio seguito fra il rappresentante bulgaro a Bucarest e il ministro rumeno degli esteri, quest'ultimo diede larghe assicurazioni riguardo alla politica dell'attuale gabinetto rumeno, assicurazioni che in questi circoli ufficiali furono accolte con tutto il favore.

Feste reali. BUCAREST 22. (*C. B.*) L'*Agence Roumaine* reca: Ricorrendo il genetliaco del re e l'anniversario della sua salita al trono, ebbe luogo una fiaccolata con acclamazioni della folla davanti al palazzo reale. Più tardi il popolo si recò ad acclamare anche il presidente dei ministri.

Ancora il disastro del „Danmark". COPENHAGEN 22. (*C. B.*) I passeggeri e l'equipaggio salvati dal disastro del *Danmark* furono in parte trasportati alle Azzorre. Il capitano e tre macchinisti del vapore partirono per Londra; il primo ed il secondo timoniere e 320 passeggeri restarono alle Azzorre; 42 persone dell'equipaggio giunsero a Lisbona.

NUOVA YORK 22. (*C. B.*) E' giunto il *Missouri* recante a bordo passeggeri salvati dal disastro del *Danmark*.

Un assassinio in Bulgaria. SOFIA 22. (*C. B.*) Fu arrestato anche il terzo individuo implicato nell'assassinio di Schischmanow. Due degli autori sono serbi, il terzo è suddito austriaco. Gli arrestati verranno processati dai tribunali bulgari.

Polizia bulgara. SOFIA 22. (*C. B.*) Dalla *Reuter*: Le autorità espulsero dalla Bulgaria 15 serbi disoccupati, ai quali furono trovate indosso considerevoli somme di danaro. Furono emanate severe misure di polizia contro il vagabondaggio.

RECENTISSIME

Il natalizio di Roma. ROMA 21. Oggi, ricorrendo l'anniversario della fondazione di Roma, gli edifizi publici erano imbandierati. Venne inaugurato il nuovo Museo preistorico a Monte Celio.

Agitazioni irlandesi. LONDRA 21. L'emigrazione irlandese prende proporzioni sempre più considerevoli. La messa in libertà provisoria del prete Mac-Fadden è stata celebrata con fuochi di gioia in tutta la contea di Donegal.

Il congresso dei cattolici. INNSBRUCK 21. Il *Messaggero del Tirolo* assicura che sono false o emanano da avversari le notizie le quali segnalano gravi dimostrazioni verso l'estero, che avverrebbero in occasione del prossimo congresso dei cattolici austriaci.

I malversatori della ditta Trezza. ROMA 21. Durante questi giorni la ditta Trezza, dopo aver licenziato il Fioravanti, ha continuato le ricerche per accertarsi sull'ammontare delle irregolarità da lui commesse. Dagli ultimi risultati parrebbe che il danno patito dalla ditta sale a quasi un milione e mezzo. La ditta Trezza non voleva sporgere querela contro il Fioravanti, e questi continuava a restare a Roma, affettando molta tranquillità coi suoi conoscenti che andavano a visitarlo. Ma la autorità giudiziaria fece delle ricerche per proprio conto, e da queste ricerche sarebbero risultate a carico del Fioravanti non solo appropriazioni indebite, ma falsificazioni di atti. Di più si sarebbe scoperta l'esistenza di una specie di associazione fra diversi impiegati della tesoreria per compiere malversazioni. In base al risultato di queste ricerche il reato del Fioravanti e complici è di azione publica e per conseguenza l'autorità ha spiccato mandato di cattura contro il Fioravanti e altri impiegati di tesoreria. Il Fioravanti fu arrestato questa mattina, mentre era ancora a letto e gli fu perquisita la casa. Al momento dell'arresto successe una scena desolantissima; il Fioravanti non sapeva staccarsi dalla famiglia (egli ha cinque figli!) e gli agenti dovettero trascinarlo in carcere in uno stato compassionevole. Anche gli altri impiegati furono tutti arrestati nel mattino, eccetto uno il quale è fuggito. La notizia ha destato molta impressione in città, perchè tutti gli arrestati erano conosciutissimi nei circoli eleganti di *viveurs* e nei circoli finanziari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult quarto. — Leva il sole ore 5.05, tram. 6.52. Oggi: S. Adalberto — Domani: S. Giorgio — Term. C. ore 7 ant 10.3 2 pom. 16.6 — Alt. bar. 766.5 - Alta marea 3.25 ant., 6.45 pom. Bassa marea —.— antim. 12.45 pom.

La seconda festa. Tempo magnifico anche ieri, e grande movimento in tutte le ore del giorno e della sera. - Il Corso, al meriggio, fioritissimo. Nelle ore pomeridiane poi, grandi passeggiate e scarrozzate nelle varie contrade e ville del territorio.

Per Barcola movevano i carrozzoni della tramvia zeppi, stracarichi. In Piazza dei Negoziaati ed ai Volti di Chiozza era il solito assalto a viva forza, uno stringersi, un rovesciarsi che, del resto, potrebbe essere evitato qualora ci fosse chi impedisse alla gente di salire nel carrozzone prima che questo abbia fatto sosta, giacchè come accade ora, con quell'arrabattarsi e quella confusione, la facenda non è scevra di pericoli.

In tutti i *restaurants* moltissima gente. Animati i caffè di Piazza Grande, il Boschetto, l'Acquedotto, San Giovanni, Servola. Passeggio molto elegante a Santo Andrea.

Molti approfittarono delle gite per mare che ieri, con una lucentezza di aque ideale, inaugurarono la stagione. Alla volta di Capodistria partirono col piroscafo *Sartorio*: 320 persone, col piroscafo *Adriana* 270. - A bordo dell'*Istria* partirono per Isola 233 gitanti.

Elargizioni al „Pro Patria". Dal sig. Rodolfo Baschiera ci vennero rimesse a favore del *Pro Patria* lire 10, per il primo anniversario della morte di suo figlio Umberto, in sostituzione di un fiore sulla sua tomba. — Dalle signore Bortola e Anastasia ci vennero rimessi fior. 2.13, per conto di un infelice, che ha perduto le gambe, memore dei benefici ricevuti dalla stiratrice.

Il „Pro Patria" cerca un maestro. E' vacante un posto di maestro per la scuola popolare della società *Pro Patria* nella località S. Colombano, comune di Muggia.

I concorrenti devono produrre i seguenti documenti: Attestato di nascita. — Attestato medico di sana costituzione fisica. — Gli attestati pedagogico-didattici. — Attestato di cittadinanza austriaca. — Attestato di abilitazione all'insegnamento della religione.

La lingua d'istruzione è esclusivamente l'italiana. Il servizio decorrerà dal 15 settembre 1889.

L'emolumento è fissato in f. 600 annui con aumenti quinquennali di f. 80 l'uno, abitazione in natura e un pezzo di terreno attiguo alla scuola da coltivare.

Le istanze sono da dirigersi alla Direzione di sezione di Trieste della società *Pro Patria* in via del Pesce N. 4.

Le cassette del „Pro Patria" a Zara. La direzione del gruppo del *Pro Patria* di Zara ha fatto domanda alla Luogotenenza per poter collocare le cassette anche nei luoghi di publico convegno avendo già i proprietari degli stessi gentilmente aderito al collocamento.

Per le signore. — Il quarto sacramento. Vanno alla confessione, in questi giorni, le donne; vanno, si spargono dinanzi a tutti i confessionali, in tutte le chiese, nelle più grandi e nelle minori, nelle più maestose e nelle più semplici; nell'umile, nuda chiesetta di Roiano, tutta bianca e nitida, nella grande chiesa di S. Antonio, disadorna come un granaio, e nella chiesa *dei Frati*, sospesa sul fianco del monte; nella chiesa dei Gesuiti, perduta in mezzo al dedalo delle casupole di città vecchia, e nell'antico, solitario S. Giusto, la cui storica finestra contempla da secoli, dall'alto la città protetta, come un occhio sempre vigile di sentinella fedele.

***

Vanno alla confessione, le donne; poichè in generale, esse credono. Lo scetticismo, così naturale e diffuso nelle anime degli uomini d'adesso, non riesce a penetrare nelle anime feminili; la donna, così spesso tradita, ha in fondo al cuore un tesoro di fiducia che sempre si rinnova; la filosofia, il ragionamento sottile e freddo la stancano, la rattristano; ed ella si attacca tenacemente alla fede, che la attrae anche esteticamente, che la seduce coi suoi grandi cieli raggianti d'oro e d'azzurro, coi suoi cherubini bianchi e leggeri come gelsomini viventi, colle sue Madonne vestite d'azzurro, che sorridono dai miti occhi materni, con tutte le ideali visioni che passano dinanzi agli occhi estasiati del credente, appena avvolte in un tenue velo di nebbia dorata. Poi, l'anima feminile, più delicata, più sensibile alle scosse, sente maggior bisogno d'un appoggio; sempre, nella vita della donna che ama, viene il momento nero del dubio, in cui ella sente il bisogno di raccomandarsi a qualcuno, di inginocchiarsi e pregare; sempre, nella vita della donna che ha figli, giunge l'ora tetra della malattia e della lontananza, il supremo momento in cui tutta l'anima sua s'esala in un singhiozzo, in una disperata invocazione all'Invisibile, in un'ultima domanda di protezione e di aiuto.

Gli è per questo che ora, nelle chiese, v'è folla di donne di tutte le classi, di tutte le specie, di tutte le età, a chieder perdono del male che hanno fatto, per rendersi propizio Colui di cui potranno aver bisogno, un giorno, per la vita e per la felicità d'un essere caro.

***

Ah, se mai nella sua vita il cronista ha sognato d'essere sacerdote, è proprio in questi giorni. Che meraviglioso articolo potrebbe egli regalarvi, o gentili lettrici, che stupendo *pezzo* di cronaca, semplice e bizzarro, pieno di verità e d'ironia, interessante, colorito, vario come la vita, non raccontandovi altro che le varie confessioni ricevute, non dipingendovi altro che il caleidoscopio d'ombre feminili sfilanti l'una dietro l'altra dietro le grate del confessionale. Figure eleganti e slanciate di signore del gran mondo, serbanti un'aria di distinzione un po' altera anche nella semplicità dell'abito nero, e figure tozze, vigorose di grosse serve allegre; tipi di belle mondane nevrotiche dai capelli d'oro acceso e un vago sospetto di *Rohl* sotto gli occhi cerchiati d'azzurro, e cere arcigne e magre di vecchie beghine; pallidi volti di creature ascetiche, consunti quasi dal misticismo, come scolpiti nell'avorio; buoni visi rotondi di mamme massaie, faccine vispe e ridenti di ragazzine appena assunte alla comunione, ancora tutte odorose d'infanzia, forse che non basterebbe al cronista il descrivervi tutto ciò per fare uno studio artistico e stupendo?

***

E i peccati? Ah, potersi nascondere un momento nell'ombra del confessionale, e ascoltare! Che varietà, che infinito numero di gradazioni e di sfumature, nelle colpe di cui s'accusano tutte queste donne; che immenso materiale di studio per un osservatore! E come sarebbe interessante l'ascoltare, in un'ora sola, la confidenza timida della fanciulletta di quattordici anni, che vi racconta i suoi rimorsi per le impertinenze dette ai professori, per le piccole bugie dette alla mamma, per tutti i suoi peccatucci all'aqua di rosa, che le paiono enormi, e che se ne vanno in fumo a soffiarvi su, e la confessione complicata della bella peccatrice che s'ingarbuglia nella rete intricata delle sue colpe, senza riuscir a trovarne il filo; l'osservare le esitazioni della graziosa signorina bionda che va domandandosi, fra sè, se la stretta di mano recente e ricambiata in un *tour de main*, il sorriso inviato attraverso le stecche del ventaglio possono proprio considerarsi come peccati, e l'espansione ciarliera della buona popolana che s'accusa di tutte le liti avute col marito e colle vicine; e assieme i rimorsi veri, cupi, terribili, che divorano silenziosamente il cuore, i drami profondi e ignoti, i singulti disperati dell'essere caduto, che vuol risollevarsi e non ne ha la forza; tutta l'anima feminile veduta nel corso di pochi minuti, osservata nei suoi molteplici lati, in quello che ha di celeste e in quello che ha di terreno, nei suoi raggi di sole e nel suo fango. Oh, se il cronista fosse un sacerdote, anche per un'ora!

***

Ma forse, in fondo, è meglio che egli non lo sia. Se egli lo fosse, o gentili lettrici, egli avrebbe il dolore di dovervi nascondere delle cose interessanti, sapendole: invece egli ha il gusto di potervi dire anche quel'e che gli pare d'indovinare.

Le corse a Gorizia. Favorite da uno splendido sole, ebbero luogo ieri a Gorizia le corse dei velocipedi, cui presero parte parecchi fra i corridori che conosciamo per essersi distinti l'anno scorso a Barcola. Braida, De Paoli, Brass, Depangher, sono nomi noti e che occupano un bel posto in questo ramo dello *sport*. La curiosità del publico, intervenuto assai numeroso, era ieri viemmaggiormente grande inquantochè buccinavasi che anche gli altri ascritti alle corse erano valenti assai e si parlava di bravi lubianesi e di bravissimi viennesi, impazienti di cimentarsi.

Però il publico questa volta restò alquanto deluso, chè non gli fu dato di assistere ad una lotta seria, sia per l'assoluta preponderanza di qualche singolo campione, sia per essersi tal altro ritirato, sia per avarie toccate ad un terzo.

Alla prima corsa prendono parte il Brass di Gorizia, il Jegher di Trieste, il Depangher di Capodistria e lo Schantel di Lubiana. Arriva primo Brass, secondo Jegher, terzo Depangher, mentre lo Schantel si ritira dopo il primo giro. *Record:* metri 3216 in 6'26 $^{3}/_{10}$".

Seconda corsa: gara di campionato pel Litorale. Vi sono inscritti il Wostry di Vienna, Braida di Udine, Rebellato di Castelfranco e Meneghelli di Pordenone. Il percorso era fissato a 10 chilometri. Il Braida, che arriva primo, li percorse in 19'29 $^{2}/_{10}$". E' uno splendido *record*, degno del Braida. Vinse sorpassando i suoi competitori d'un giro intero. Arrivò secondo il Rebellato, terzo il Meneghelli, mentre il Wostry di Vienna abbandonò la pista dopo il primo giro perchè colto da subitanea indisposizione.

Terza corsa, di *iuniores*. Arriva primo: Gracco di Giusto Muratti da Udine, secondo Jegher da Trieste, terzo Almerigogna da Capodistria. *Record:* 4:48 $^{1}/_{10}$".

Quarta corsa, *degli ospiti*. Vince Braida con facilità. Seguono Rebellato e Meneghelli; giunge ultimo il Wostry di Vienna.

Quinta corsa, di campionato. Percorrenza 10 chilometri. Corrono Böttcher di Vienna, Depaoli da Udine, Brass da Gorizia e Jegher da Trieste. Quest'ultimo scende dopo il primo giro. Brass resta subito indietro e la lotta continua fra Böttcher e Depaoli. Quest'ultimo con mosse accorte, resta sempre alle calcagna dell'altro e si indovina stare nelle sue intenzioni di sorpassarlo all'ultimo momento con una delle sue volate energiche e sicure; il che infatti gli riesce. Senonchè, d'un tratto, lo si vede arrestarsi e scendere. S'era all'ultimo giro e il Böttcher, profittando di quella per lui buona ventura, giunge primo alla meta in 21'18". Da lì a non molto si vide il Depaoli venire di corsa al traguardo, conducendo il velocipede a mano.

La striscia di gomma che avvolgeva la ruota posteriore s'era staccata impedendogli così di riportare una bella vittoria. I velocipedisti quando appresero di che cosa si trattasse, fecero una vera ovazione allo sfortunato corridore e vollero per tal modo compensarlo con una sodisfazione morale di quella materiale mancatagli.

Domenico Giuriati. E' arrivato ieri fra noi, in carrozza, con cavalli propri, l'avv. Domenico Giuriati, l'illustre

---

RAGAZZE POVERE

ROMANZO BERLINESE (19)

DI

PAOLO LINDAU

Traduzione di BENEDETTO CIRMENI

Da un pezzo la neve veniva giù lentamente: e in quell'ora, a mezzogiorno, faceva buio quasi come di notte.

Regina sopra pensieri guardava i candidi fiocchi, che nella luce grigia cadevano come squassati da un sacco immenso. Sentendo picchiare, si scosse dal suo grato almanaccare. Era la signorina Marianna Berg, che entrò nella camera oscura col suo fare cordiale ed allegro.

— Le porto biglietti per l'Opera - disse Marianna. - Il celebre cantante che è adesso nostro ospite, si è ammalato, si è dovuto rimandare la rappresentazione. Davano una delle più gradite opere di ripiego. Quindi cartello rosso: e poichè, come è naturale, il teatro sarà vuoto, a noi altri artisti hanno concesso tutti i biglietti che desideravamo.

— La ringrazio - rispose Regina. - Ma, pur troppo, non posso profittare della sua gentilezza. Oggi non ho proprio voglia di andare a teatro e poi... mia madre è andata improvisamente a Magdeburgo. Mio fratello cavalcando ha avuto una piccola disgrazia, che ha costernato la mamma, quantunque non valga la pena di parlarne. Preferisco quindi restarmene a casa col mio tetro umore.

— Dovrebbe fare piuttosto il contrario! Appunto perchè è di cattivo umore, dovrebbe distrarsi. Quand'anche l'opera messa su oggi non sia troppo splendida, pure ella si troverà in un bell'ambiente, sentirà della buona musica, vedrà della gente: tutto ciò rasserena sempre un poco. Di più io ho una parte carina. Via, venga.

— Ne ho davvero poca voglia. Del resto con chi dovrei venire? Mia madre è già partita.

— Perchè no colla signorina Lessen? Ci è andata un'altra volta con lei all'Opera, quando le portai i biglietti.

— E' vero. Ma noi diamo troppo nell'occhio. Ci guardano continuamente. Ci prendono per due sorelle e ciò mi dispiace.

— Oggi non saranno vedute da alcuno se non vorranno esser vedute. Ho due posti nell'oscuro palchetto di platea il quale non contiene che tre posti. Se stanno un po' all'indietro non sarà punto possibile che diano nell'occhio. Orsù, venga. Si divertirà molto.

— Ebbene - disse finalmente Regina - verrò colla signorina Margherita. Questa casa è veramente troppo triste. Sarà già in casa la signorina Lessen?

— Sì, siamo salite insieme?

— Allora interroghiamola.

Picchiarono all'uscio di Margherita ed entrarono, Margherita in quel momento era occupata a preparare i suoi lavori. Pregò le due signorine di prender posto.

Regina domandò senz'altro:

— Avrebbe voglia di accompagnarmi all'Opera? La signorina Berg mi ha portato due biglietti.

— Che peccato! - disse Margherita con sincero rincrescimento. - L'accompagnerei tanto volentieri! Ma giusto oggi non posso. Da parecchi giorni, e più volte, ho pregato il signor conte di accordarmi un colloquio, perchè devo comunicargli cose che mi premono molto. Stamane ho ricevuto una lettera dal signor conte, il quale mi dice che verrà da me stasera, alle otto. Quand'anche volessi disdire la preghiera, non saprei dove potrei trovarlo. Ma nemmeno lo posso, poichè non si tratta di una semplice visita, ma, come ho detto mi preme molto. Mi dispiace dunque molto, signorina Regina; ma ella lo vede: oggi non posso.

Regina sorrise in modo singolare.

— E' dunque deciso che io oggi, come tutti i giorni debba restare a casa - disse con indifferenza simulata.

Mentre prima aveva rinunziato spontaneamente, senza il minimo sforzo, al divertimento in vista, ora che le si presentava una seria difficoltà sentiva un certo dispiacere di non poter accettare l'offerta di Marianna.

— E' un vero peccato! - disse Marianna, e rivolgendosi a Regina, aggiunse: - Ma se la signorina Lessen non può prenda seco qualche altra persona.

Regina sorrise amaramente e domandò con tuono languido:

— Ma chi potrei prendere, di grazia!

Tacque un momento e non trovò alcuna risposta alla sua domanda: e non la trovarono nemmeno le altre due ragazze.

— Devo certo essere molto antipatica - assolutamente priva di attrattiva - soggiunse poi giacchè nel mio ventesimo anno d'età in una città dove gli abitanti si contano a milioni, non trovo che abbia voglia di passare una serata con me. Notando ciò si prova del malcontento!

— Ella è ingiusta - disse Marianna. - Sa benissimo di essere una ragazza bella ed attraente. E lo sanno anche gli altri che la conoscono. Certo non ce ne sono molti. Chi la conosce nella città che ha più d'un milione d'abitanti? E' questo che dovrebbe domandarsi. Ella vive nella più completa solitudine. Ed in generale chi conosce le signorine oneste i cui genitori non dànno ricevimenti e non vanno in società? Ciò dipende unicamente dalle circostanze.

— E' precisamente delle circostanze che io mi lamento - rispose Regina con un po' di vivacità. - Le ho forse create io? Ricade forse su me la colpa? Perchè dobbiamo esser condannate a non aver mai un momento di gioia in tutta la vita? Io non ci vedo alcun motivo. Non è forse naturale che siamo spinte a domandarci se non abbiano propriamente ragione le altre, le quali, mettendo da parte ogni pregiudizio, si godono la vita? Le altre ridono, cantano e saltano, e noi? Noi passiamo la gioventù negli affanni ed invecchiamo anzi tempo.

(*Continua*).

giureconsulto veneziano, e prese alloggio nella villa dell'avv. Luigi dott. Cambon, a San Luigi. Com'è noto, egli viene a Trieste invitato a dare una lettura alla nostra Minerva, lettura che certo desterà il più grande interesse e per il nome del conferenziere e per il tema che svolge: una memoria su Carlo Goldoni.

La lettura avrà luogo, dunque, domani sera alle 8 e non dubitiamo che il publico della Minerva accoglierà l'avv. Giuriati festosamente ed ascolterà il suo lavoro con intensa attenzione.

Del Giuriati si sa che, oltre all'essere un chiaro avvocato, è pure un caldo patriota ed un elegante scrittore di novelle e romanzi, fra cui amiamo ricordare quello dal titolo: *Peccati vecchi;* ond'è che la venuta di lui a Trieste è per molti motivi a noi cara e che il suo apparire sulla cattedra della nostra Minerva è atteso con viva impazienza.

Al nobile e chiaro avvocato, frattanto, il nostro più affettuoso saluto.

Ospizio marino. Il Comitato esecutivo dell' Ospizio marino rende noto che nell' anno corrente potranno essere accolti nell' Ospizio circa 120 fanciulli affetti da malattie scrofolose, in due turni diversi, ciascuno della durata di giorni 50.

L' apertura dello stabilimento seguirà nella prima metà del prossimo giugno, e la cura marina verrà continuata sino ai primi di settembre p. v.

Le condizioni per l'ammissione gratuita dei fanciulli sono le seguenti:

a) Età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 14. b) Dimora stabile nei petenti nel perimetro della Città di Trieste. c) Certificato medico che attesti l' indole scrofolosa della malattia d) Attestato di povertà.

Si avverte che per aderire alle varie richieste pervenute riguardo l accettazione di fanciulli nell'Ospizio verso pagamento, per questi furono riservati espressamente alcuni posti, alle condizioni che saranno rese ostensibili nella sede sociale via Malcanton N. 2 I piano. Tutte le domande di ammissione all' Ospizio dovranno essere prodotte dal 1 al 20 maggio p. v. nella predetta sede sociale dalle 12 alle 2 pom.

Circolo Artistico. Il congresso generale ordinario di questo Circolo avrà luogo venerdì a sera, 26 corr. alle ore 8, nei locali sociali.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Relazione sull'attività sociale, presentazione del bilancio per l'anno 1888 e di un progetto di massima per una Esposizione. — 4. Eventuali proposte. — 5. Elezioni delle cariche sociali.

L'Associazione medica triestina. Questa sera alle ore 7½ nel Gabinetto di Minerva (via del Pesce N. 4 I p) terrà una seduta sociale con una proposta direzionale circa un richiesto sussidio ed una Conferenza scientifica: Casuistica di chirurgia addominale - Presentazione di un ammalato. - Dott. Escher.

La pertinenza al Comune. Gioseffa ved. Gabrich sarà iscritta nelle matricole dei pertinenti al Comune di Trieste, siccome deficente d' incolato.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento, rinvenuto in piazza Grande dal sig. V. L. — Un mazzo chiavi, due chiavi legate con spago ed una chiave piccola. — Un braccialetto da ragazzina, finto corallo, rinvenuto dal sig. N. N nei pressi della Posta.

In farmacia. Alla farmacia di San Giacomo in Monte, si recava ieri una donna, la quale raccontò al farmacista come la di lei figlia fosse stata colta da grave male per avere mangiato tre o quattro semi di ricino.

Le venne consegnato un medicamento e fu consigliata di consultare un medico, quantunque non si trattasse di cosa molto grave.

— Dal farmacista Manzoni venne medicato un ubriaco, che, cadendo, si era cagionato una ferita al capo.

Dopo medicato, egli volle bere un'oncia di olio di mandorle perchè - disse - *fa ben par la bala.*

Agnello pasquale. Alle 6 e mezzo pom di ieri in una soffitta della casa N. 9 in via delle Lodole mentre sul focolare si friggeva dell' agnello il calore troppo avvivato del fuoco comunicò alla fuliggine e si manifestò un piccolo incendio.

Si richiese prontamente l'opera dei vigili i quali giunti sul luogo estinsero il fuoco con poca fatica.

Concerto Luziani. La pianista sig.na Gemma Luziani ebbe ieri a sera al suo secondo concerto dato nella sala del Casino Schiller un publico ed un successo degni di lei: elegante, intelligente il primo; meritatamente entusiastico il secondo.

Chi non l' ode, la Luziani, difficilmente può imaginare la dolcezza patetica, appassionata, dei suoni che essa sa trarre dallo strumento. Essa è valente sopratutto nel trattare il canto spianato, reso con gusto eletto sentimento commovente, con effetti peregrini, pieni di nobiltà e di fascino, per la purezza e l' efficacia dell'accento.

Brillante coloritrice, finissima, precisa, nitida nelle agilità, nei passi di bravura, che affronta con una sicurezza, con una calma ammirabile; artista essenzialmente italiana per la fibra nervosa, la passione, il calore dell' esecuzione, ha il merito di divertire, di interessare, di commovere, anche quelli, e non son pochi, che ai concerti non si divertono, non si interessano, si commuovono.

Tutti i pezzi del suo programma non eseguiti egregiamente, le valsero applausi vivissimi e calorosi.

Politeama Rossetti. Publico scarso alla rappresentazione diurna, che passò quindi, tranne qualche numero, piuttosto fredduccia; un ambiente più caldo e più popolato alla sera.

Il circo dei fratelli Amato che doveva riorganizzarsi nella nostra città, è tuttora allo stato, diremo, di gestazione. Ieri vi agirono la famiglia Gargani e il cavallerizzo Hadwin che facevano parte fino a questi ultimi giorni della compagnia Depaoli e Marasso

Anfiteatro Fenice. La compagnia ginnico equestre Marasso e Depaoli, che con la varietà e rapidità degli esercizi e per avere presentato valenti artisti si cattivò da bella prima le simpatie del publico del popolare Anfiteatro, prese ieri congedo.

Sì alla rappresentazione diurna come a quella di sera accorse un publico numeroso che applaudì e festeggiò i principali artisti.

Oltre alle bravissime piccine *miss* Lauretta, Depaoli e Marasso, s'ebbe entusiastiche ovazioni la famiglia Nagels, i cui esercizi sono insuperabili e dal lato ginnastico e per l' eleganza e per la rapidità sorprendente.

La compagnia equestre, a quanto udiamo, trasporta le sue tende a Gorizia.

Teatro Armonia. Publico scarsissimo assisteva iersera alla replica delle *Sorprese del divorzio* data dalla compagnia tedesca di Abbazia.

La comedia e gli attori vennero molto applauditi dai pochi convenuti.

Il cuore dei lettori. Riceviamo la seguente:

„Sabato Santo a sera, finita la funzione nella Chiesa di San Giusto, nel mentre una massa compatta di gente scendeva festante e giuliva dall' aver assistito alla processione del *Resurrexit*, un'altra commovente processione ascendeva l' erta via che conduce alla cappella dei morti accompagnando all' estrema dimora, un povero figlio del lavoro, strappato alla sua famiglia da crudele morbo. Io m'imbattei in quella scena commovente e forse non sarà sfuggita al vostro Direttore, che a pochi passi da me stava pur lui ritornando dalla funzione.

„Vedere in quel momento la bara portata da quattro buoni operai, ed accompagnata da pochi pietosi e pochi passi più in giù, quasi vicino al volto di Riccardo sentire da una casipola le strazianti grida di quattro teneri figli che piangevano e chiamavano: Ah papà mio! Ah povero papà mio! era cosa che ad ogni cuore umano, educato a sensi di pietà, faceva strazio, faceva compassione. L'eco dolorosa di quelle grida, di quei pianti, che chiamavano il loro padre amoroso, il buon operaio (perchè era un povero falegname) mi commossero e mi fecero scorrere vere lagrime dagli occhi - e pensando alla terribile Pasqua che passerebbero quei poveri figli, e forse ad un più terribile avvenire, io pensai al giornale *Il Piccolo* che in molti incontri seppe col suo prestigio, colla sua popolarità asciugare più d' una lagrima e confortare più d'una famiglia. Mio figlio, presente a quella scena commovente ti manda *un fiorino* per quei poveri figli, orbati del padre loro, e ti prega di far appello al cuore dei figli di questa generosa Trieste a favore di questa famiglia.

Ettore."

Come si vede, il sig. Ettore non ci dà l' indirizzo esatto della povera famiglia colpita dalla grave sventura della perdita del capo, unico suo sostegno; però i dati che fornisce sono, crediamo, sufficenti perchè il lettore pietoso possa trovarlo per far pervenire alle derelitte creature quei soccorsi che il suo cuore lo spingerà ad elargire.

Carretta rovesciata. Ierlaltro di mattina una carretta, con entro quattro giovanotti ed il vetturale scendeva la strada di Prosecco. Tanto i giovanotti quanto il guidatore erano brilli per bene e, ad un certo punto, correndo a zig-zag, la carretta si rovesciò e tutti coloro che si trovavano dentro finirono in un fossato.

Sia per le contusioni riportate, sia per la sbornia che non permetteva loro di muoversi nessuno di quelli fu in grado di rialzarsi e se ne stettero lì finchè capitarono in loro soccorso le guardie di publica sicurezza.

Uno o due dei caduti vennero portati all'ospedale, con lesioni abbastanza gravi.

Morte improvisa. Ieri, alle 5 e mezzo del pomeriggio, il sig. Francesco Lettner, impiegato presso l'Ufficio Registratura del Lloyd, venne colpito da improviso malore nella propria abitazione in via Arcata N. 4 e cadde privo di sensi.

Il dott. Gusina, chiamato, comparve subito, ma non potè far altro che constatare la morte avvenuta in seguito a vizio cardiaco.

Le risse ed i ferimenti delle due feste. Anche quest'anno la Pasqua, venuta col ramoscello d' ulivo, simbolo di pace, non ha mancato invece di avere il suo bravo strascico di litigi, di dissapori, di bestemmie, e, quel ch'è peggio, di zuffe, nelle quali, l'animo concitato, il cervello fatto fosco dalle libazioni soverchie, fu dato di piglio al coltello, mandando i rissanti parte all'ospedale, parte agli arresti.

Nel pomeriggio di domenica in un'osteria, per differenze insorte durante il gioco delle bocce, insorse una zuffa tra il bracciante Domenico Zega, d'anni 29, abitante in via Media N. 3, il facchino Antonio Sigon, d'anni 20, il sarto Benedetto F., d'anni 28, il giornaliero Antonio F., d'anni 23 e il facchino Francesco M., di anni 31.

Lo Zega venne ferito al capo, il Sigon riportò una contusione sopra l'occhio destro. I feritori vennero arrestati; i feriti dovettero ricorrere alle cure dell' ospedale ove fu pure rilasciato loro certificato di lesione corporale.

— Ierinotte parecchi individui si azzuffarono in via della Barriera vecchia - ed anche qui furon viste luccicare le lame dei coltelli. Tre dei rissanti dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale, e precisamente: il calzolaio Giovanni Simoni, d'anni 19, ferito all'orecchio sinistro, il facchino Giuseppe Simoni, d'anni 27, ferito alla mascella inferiore, e il facchino Carlo Tolusso, d'anni 24 ferito alla mano destra. Tutti e tre furono medicati dal dott. Fischer, il quale rilasciò loro certificato di lesione corporale.

— Verso le sei di iermattina altra rissa in piazza Grande, causata da futili motivi. I rissanti, si capisce, erano ubriachi e poco prima avevano riso e scherzato insieme, allegramente, in compagnia pure di alcune donne, in una liquoreria. Usciti, trovarono da litigare, e uno, certo Domenico Martingano, d'anni 38, abitante in via della Torretta N. 4, ne uscì con una ferita alla guancia destra. Dopo avute le prime cure del sig. Elio Treves, fu condotto in vettura all'ospedale, ove il dott. Fischer, prestatigli i necessari soccorsi, gli estese un certificato di lesione corporale.

La ferita gli venne cucita con 22 punti. Il feritore, certo Giovanni S., facchino, di anni 25, venne arrestato in via Punta del Forno.

— Il calzolaio Antonio B., d'anni 20, da Trieste, ieri, in via della Tesa, scaricava maliziosamente un colpo di pistola, caricata a polvere, contro l'apprendista muratore Luigi Simeoni, d'anni 15, abitante in via Rigutti N. 7, cagionandogli alcune leggere lesioni alla faccia. Il feritore venne più tardi arrestato nella propria abitazione, in via Rigutti N. 26.

— All' ospedale ricorsero ieri ancora certi Antonio Starz, d'anni 32, abitante al N. 83 di Barcola, ed Antonio Cherlizia, d'anni 31, abitante in via Giulia N. 81. Il primo era ferito all'orbita destra, il secondo alla guancia sinistra - e tutti e due avevano riportato quei regaletti in rissa. Su questa però non vollero dare alcun particolare.

Risse di minore entità:

Ieri all'alba, in una liquoreria, venne arrestato il facchino Domenico B., d'anni 34, perchè commetteva eccessi percuotendo il liquorista.

Il marittimo Alberto G., d'anni 20, da Trieste, venne arrestato nel pomeriggio di ieri in via Crosada, perchè colmava di pugni una donna.

La lista, come si vede, è lunga, molto lunga.

E dire che con la Pasqua tutti predicano la pace universale. Prediche di San Giovanni!

Per questioni di giuoco. L'altra sera verso le 10 e mezzo, in via della Cassa, due individui, alquanto brilli, per questioni di giuoco vennero alle mani; la moglie di uno di essi, nell'intenzione di separarli, si mise in mezzo ai contendenti e si buscò la sua parte di busse.

Dopo non molto la zuffa cessò e i due avversari si allontanarono scagliandosi ancora delle invettive

Calori precoci e antica industria «mulesca». Ieri alle sette e mezzo al Molo San Carlo, un ragazzo sui 11 anni, spogliatosi di tutti gl' indumenti in quel costume primitivo si tuffava nell' aqua. Attorno a lui, altri monelli stavano spettatori di quella precocità di calore, ed alla gente che passava di là offrivano di tuffarsi anch' essi nell' aqua, purchè venisse gettato in mare un *patacon* ch' eglino si sarebbero incaricati di andar a pescare. Quello spettacolo però non è certamente dei più decenti e per la stagione che corre, nemmeno dei più igienici chè il tempo delle bagnature non è ancora giunto, per cui sarebbe molto bene che qualche guardia facesse alla sera una passeggiatina in quei paraggi.

Divertimenti pericolosi. Avevamo ragione ieri di deplorare il malvezzo di sparare all' aria dei colpi per il solo scopo di santificare la Pasqua in un modo abbastanza stupido. Ieri un mortaretto con proiettili che veniva sparato da alcuni giovanotti di cattivo gusto, in San Giacomo in Monte, colpì ai ginocchi un ragazzino di 8 anni a nome Francesco Serbo. Il piccino dovette essere recato all' ospedale, ove i pallini gli vennero estratti dal dott. Loser.

Ferito accidentalmente. All' ospedale civico, il dott. Gusina medicava ieri certo Antonio Bradach, d' anni 60, abitante in via Mal anton N. 4, il quale aveva una ferita alla mano destra ch' egli asserì d' essersi prodotta accidentalmente.

Giocando alle bocce. Certo Francesco Benco, d' anni 32, abitante in via Maiolica N. 5, ieri, giocando alle bocce in un' osteria venne colpito alla fronte per accidente da una palla lanciata da un suo compagno. Riportò una grave ferita che, all' ospedale, gli venne medicata dal dott. Macovich.

Dopo la gita. Ieri a sera, alle ore 9 e mezzo, un giovanotto ritornato con alcuni suoi compagni da una gita di piacere, appena posto piede alla riva della Sanità, trovandosi sotto l' impulso del licore di Bacco, si diede a dimostrare uno spirito molto battagliero. Intorno a lui si formò un capannello di gente, dal quale lo tolsero due bravi compagni, i quali, sopportando gli epiteti poco lusinghieri che lui si compiaceva di indirizzar loro, lo accompagnarono alla sua abitazione.

Cadute. Giusto Dongan, giovanotto di 23 anni, abitante al N. 254 di San Giovanni, ieri, cadendo accidentalmente si ferì alla spalla destra. In seguito a sbornia, cadde poi ieri, certo Giovanni Vecchiet, d' anni 62, abitante al N. 127 di San Giovanni e si ferì gravemente alla testa. Furono entrambi medicati all' ospedale, il primo dal dott. Gusina, il secondo dal dott. Macovich.

Il dott Gusina medicò poi, all'ospedale anche la ragazzina di sette anni Amalia Ponga, abitante al N. 6 di via Ghiaccera, la quale, cadendo, si era ferita accidentalmente alla fronte. Ella fu posta nel quarto ripartimento: bambini.

Occhio al pesce! Ieri a pranzo, Vincenzo Mrak, uomo sulla quarantina, abitante in via del Vento N. 80, era intento a mangiare del pesce, quando uno spino gli si conficcò in gola. All'ospedale, il dott. Luksich glielo estrasse non senza fatica.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta o piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1066.

Ogni giorno una. Carluccio domandava ieri allo zio, che gli aveva regalato due fiorini per la Pasqua:

— Dimmi: perchè tu porti gli occhiali?

— Eh! Per vederci meglio!

— Allora... non hai visto che nel portafogli ci avevi un altro fiorino?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 8 Rappresentazione.

TEATRO ARMONIA. (Ore 3. Compagnia tedesca di Abbazia. Riposo.

BORSA DI TRIESTE del 22 Aprile. Vienna molto ferma chiudeva frazione più calma 299 3/8 83 25, 96.65, 103.10 Ben tenute le ferrate a 246.75 e 107 5/8. In aumento i Lotti turchi, 31 70 su ordini da Parigi. Anche le Croci molto ricercate 19.10 a 19.30 Ital. senz'affari, nominale 95 7/8 a 96 fine, 95 3/4 a 7/8 maggio.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco